

Bilancia dei pagamenti
A gennaio leggero attivo: più 1369 miliardi di lire

ROMA. La bilancia dei pagamenti italiana, a gennaio, si è chiusa con un saldo attivo di 1.369 miliardi (nel gennaio del 1987 si era registrato un deficit di 380 miliardi). Secondo la Banca d'Italia che ha comunicato ieri questi dati, l'avanzo dei conti valutarî è da attribuirsi ad afflussi di capitale dall'estero, dovuti sia alla concessione di prestiti, sia a investimenti stranieri.

L'afflusso netto di fondi attraverso le banche - dice il comunicato della Banca d'Italia - è ammontato a 1.721 miliardi di lire che, aggiunti all'attivo della bilancia dei pagamenti, hanno portato a un miglioramento della posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi di 3.090 miliardi di lire.

In ripresa - dice il comunicato della Banca d'Italia - sono anche le risorse ufficiali nette, che a fine gennaio si sono ammontate a quota 77.803 miliardi di lire, contro 75.154 miliardi della fine del 1987. Le riserve ufficiali sono così suddivise: 39.813 miliardi, oro; 23.963, valute convertibili; 11.154, disponibilità in Ecu; 1.267, Dep diritti speciali di prelievo, la moneta del Fondo monetario; 1.658, posizione

Il dollaro è sceso a 1246 in seguito a una ridda di voci contrastanti
Sviluppi imprevedibili

Cadrà? Il futuro del dollaro è tornato ad essere una lotteria

Dollaro a 1246 lire ieri a New York dopo essere sceso a 1254 alla chiusura del mercato italiano. Oscillazione normale, in un mercato che si rianima, se non fosse per l'infittirsi di prese di posizione contraddittorie: come la vendita di dollari da parte della Banca d'Inghilterra e di quella tedesca, seguita da dichiarazioni di «fiducia» troppo apertamente contraddette dai fatti.

RENZO STEFANELLI

ROMA. È il banchiere centrale svizzero Pierre Lantgenin a «fare la spia», rendendo pubblici i suoi iudizi dichiarati troppo smaccatamente divergenti per essere prese per oro colato. Poehl attribuisce il rialzo del dollaro non al sostegno coordinato delle banche centrali bensì all'«miglioramento della bilancia commerciale degli Stati Uniti in termini reali».

Le banche centrali inglesi e tedesca avrebbero venduto
Contrasti a Washington
Su ipotesi di svalutazione

Il settimanale Business Week dedica un dossier all'aumento quantitativo delle esportazioni statunitensi ma richiama l'attenzione sul fatto che «i grandi gruppi scattati dalle oscillazioni del dollaro, non aumentano la capacità produttiva». La manovra monetaria ha indotto una riduzione cronica degli investimenti produttivi, una modificazione strutturale. E poiché il sistema monetario resta affidato alla discrezionalità di ministri e banchieri, i «grandi gruppi» astengono dal rischio.

Tutti fanno riferimento agli squilibri commerciali fondamentali di cui parla Pierre Lantgenin. Questi squilibri sono coperti finora da movimenti di capitali. Il titolare della politica commerciale di Washington, Clayton Yeutter, fa difendere una sua presa di posizione favorevole agli investimenti esteri negli Stati Uniti. Questi investimenti dovrebbero portare, fra l'altro, al recupero di capacità produttiva che Business Week trova carente. Ma la polemica infuria: nella campagna elettorale per il presidente degli Stati Uniti le de-

Tassi
In crescita (di poco) il credito

ROMA. In gennaio i depositi bancari risultavano cresciuti del solo 6% rispetto ad un anno prima e gli impieghi dell'8%. Gli impieghi sono leggermente superiori alle previsioni del massimo proposto dalla Banca d'Italia ma bisogna tenere conto delle modificazioni avvenute nel mercato finanziario: le stesse banche promuovono forme di finanziamento alternative al credito ordinario (come il leasing). I tassi d'interesse sono rimasti sostenuti sebbene con tendenza a scendere: dal 13,80% di dicembre al 13,67% di gennaio. La larghissima richiesta di denaro del Tesoro, tramite la gamma dei titoli del debito pubblico, è all'origine sia del basso incremento dei depositi che della sostanziale stagnazione dei tassi.

La «malattia» del mercato del credito viene posta bene in evidenza dalla discrepanza fra il tasso interbancario (10,54% in gennaio) e il tasso di sconto della Banca d'Italia (12%). In pratica la banca centrale, come detentrica delle leve creditizie, ha perso influenza in modo sostanziale sul mercato. Il livello dei tassi e della liquidità sono alle dipendenze del Tesoro e, per una parte cospicua, dei movimenti dei capitali con l'estero (di cui la Banca d'Italia controlla solo i canali bancari).

De Benedetti
Nuovo rialzo record per le Sgb

BRUXELLES. Il titolo della Société Générale de Belgique è balzato a livelli record ieri alla chiusura della Borsa di Bruxelles mentre la lotta per il controllo della maggiore holding belga continua dietro le quinte del mercato. Le azioni Sgb hanno chiuso a quota 5.100 franchi belgi, 200 in più dei 4.900 franchi con cui avevano concluso gli scambi venerdì scorso, pari ad un rialzo del 4,09%. Gli operatori dicono che le parti in lotta per l'acquisizione della «Generale», oltre che negoziare tra di loro, si stanno muovendo per incrementare le quote di capitale in loro possesso.

Il volume di azioni Société Générale de Belgique scambiate è rimasto relativamente alto assommando al termine dell'odierna seduta a 166.750 contro le 127.000 di venerdì scorso. Parte di questo volume di scambi, dicono gli operatori, potrebbe essere dovuto alle ricoperture di fine mese borsistico: la seduta concludeva il periodo borsistico quindicinale della Borsa di Bruxelles ed è dunque giorno di regolamenti di posizione. Chi si è dovuto coprire non è stato molto fortunato, dicono gli osservatori, visto che il titolo è salito ieri alla sua punta massima.

BORSA DI MILANO

MILANO. Borsa a due facce, al rialzo all'inizio il rialzo in chiusura, portando a nove le sedute consecutive in positivo (un mini-record). Al rialzo anche la Borsa estere. Il Mib che all'11 perdeva l'1,3%, alle 13 si riportava in rialzo con un miglioramento dello 0,5% terminando infine a +0,62%. Scambi un po' meno attivi. Le vendite iniziali sono state delte evidentemente dalla prossima chiusura dei conti di febbraio. Chi poi ha dato

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec.

I CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, FRANCO SVIZZERO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: BCS SUBALP, BCS AGR MAN, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: ELETTOLOX, ST FIN MILANESE, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Gestiras (I), IMCAPITAL (A), etc.

ESTERI

Table with columns: CAPITAL ITALIA, FONDIATIA, FONDO TRE R, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indice MIB, AZIENDARI, ASSICURAT, etc.